

**SEMPLICEMENTE BASCHI***di Domenico Mattiaccia*

“ Non sono né francesi né spagnoli: loro sono baschi”

Questa frase venne detta dall'attore hollywoodiano Orson Welles, grande appassionato della cultura spagnola. A questa possiamo aggiungere: gente chiusa, bruti, vogliono sempre la ragione, grossi scommettitori e maschilisti. Questa invece è la descrizione di quello che pensano le persone comuni, quelli che li indicano solo come gente strana, senza conoscere cultura e costume di una società antichissima, resistita alle colonizzazioni e alle dittature. Loro sono i baschi, hanno una loro lingua, un loro territorio una loro tradizione. Essi vivono nella regione dell'Euskadi che comprende 5 provincie: San Sebastião, Bilibao, Vitoria, Navarra e i Paesi Baschi francesi. Le prime tre, sono unite politicamente, mentre le altre sono autonome; tutte e 5 chiedono l'indipendenza, in quanto si sentano lontani dagli stili francesi e da quelli spagnoli. A dispetto di quello che si può pensare, la società basca era di tipo matriarcale: la donna era l'unica in casa che si occupava del denaro, teneva i conti della famiglia. L'uomo era quello della fatica, quello che lavorava tutto il giorno per poter sfamare la famiglia. La vita si sviluppava nel "caserio", un casolare immerso nel bosco, da dove l'uomo ricava il necessario per vivere. Dagli alberi prendeva la legna per costruire, da piccoli terreni raccoglieva frutti utili per mangiare, dagli animali pelli per vestirsi e carne. Associate alle case, c'erano poi le sidrerie, cantine dove veniva e viene ancora oggi prodotta la sidra, una sorta di vino fatto con il succo di mele. Ogni sidreria produce la sua sidra. Come le cantine vinicole anche loro hanno i loro tempi: c'è quello del raccolto, quello dell'estrazione del succo e quello dell'imbottigliamento. Le sidrerie erano luoghi per soli uomini: alle donne non era ammesso entrare. In seguito, nelle cantine, si crearono le "sociedad" piccoli clan dove uomini cucinavano carne e baccalà e bevevano sidra. Oggi le sociedad sono aperte anche alle donne anche se con compiti relativamente ristretti: esse non possono cucinare e sono spesso un contorno agli uomini. Ma se si pensa che nel passato erano bandite, è già una piccola conquista per il popolo femminile. Nelle sociedad, distinguibili da un logo, ci si divertiva con una sorta di lotta rap: uno iniziava con una strofa di una canzone e pian piano gli altri lo dovevano seguire. Una sorta di 8-mile americano, dove però veniva cantato tutto in Euskera, la lingua basca, e dove l'ironia era il metro di giudizio.

Oggi, durante le feste, vengono create situazioni dove le persone si sfidano a suon di rap basco con sottofondo musicale tipicamente della regione. Come detto in precedenza, essi sono molto competitivi, quindi non potevano mancare sport dove poter scommettere e dimostrare a tutti la propria forza. Tra i più famosi troviamo pelota mano che è una sorta di squash, ma viene giocato a mani nude: i baschi sono bruti, non sentono il dolore!! Molto diffusa è la pesca che divenne sport per le ripetute scommesse legate al pesce pescato; i pescatori per dimostrare la propria superiorità sugli altri, iniziarono a scommettere sulle battute di pesca. Si giocavano soldi e onore che per loro era spesso il prezzo più alto da pagare. Chi tornava in meno tempo e con più pesce pescato, vinceva. Oggi la gara si svolge come una competizione di canottaggio: vengono formate le squadre e il percorso, consta di andata e ritorno, dove da buona tradizione basca viene scelto il giorno con il mare in cattive condizioni in modo da rendere il tutto molto faticoso. Oltre a questi, ci sono competizioni dove vengono alzati grossi massi e rotti grossi tronchi con un accetta. Sono un popolo “bruto” ma molto tradizionalista e agganciato alla cultura storica del territorio che li circonda. Se un giorno vi troverete a passare il natale nell'Euskadi, non aspettatevi che venga Babbo Natale, perchè l'unico che porta regali ai baschi si chiama Olentzero ed è una specie di folletto che con abito da contadino porta regali ai bimbi baschi. Non tutti sono bruti, non tutti sono independentisti, ma tutti sono semplicemente baschi.